

**Prot. 2014. 0697824 21/10/2014 10,03**  
 Mitt. : 520515 UOD Autorizzazioni ambientali ...

Dest. : S.M.A. S.R.L.; AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BENEVENTO  
 A.S.L. BNI - SERVIZIO IGIENE E SANITA' PUBBLICA; ARPAC BENEVENTO  
 Classifica : 5.1.14. Fascicolo : 31 del 2014



## Giunta Regionale della Campania

### DECRETO DIRIGENZIALE

DIPARTIMENTO

Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

CAPO DIPARTIMENTO

DIRETTORE GENERALE / DIRIGENTE  
STAFF DIPARTIMENTODIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR.  
/ DIRIGENTE STAFF DIREZIONE GEN.

Dott.ssa Luciano Giovanna

DECRETO N°	DEL	DIPART.	DIR. GEN./ DIR. STAFF DIP.	UOD/STAFF DIR. GEN.	SEZIONE
<b>24</b>	<b>14/10/2014</b>	<b>52</b>	<b>5</b>	<b>15</b>	<b>0</b>

Oggetto:

**Decreto Legislativo 152/06 Titolo IIIbis (ex D.lgs 59/05) - Aggiornamento Autorizzazione Integrata Ambientale per**

**l' impianto di " Produzione accumulatori al piombo e stoccaggio accumulatori esausti " - Cod. IPPC 2.5b - ubicato in MORCONE (BN) - c/da Piana Zona Ind.le, di titolarita' della ditta S.M.A. S.r.l.**

Data registrazione	_____
Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	_____
Data dell'invio al B.U.R.C.	_____
Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	_____
Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	_____



## Giunta Regionale della Campania

### Decreto

#### Dipartimento:

**Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali**

<b>N°</b>	<b>Del</b>	<b>Dipart.</b>	<b>Direzione G.</b>	<b>Unità O.D.</b>
24	14/10/2014	52	5	15

#### Oggetto:

Decreto Legislativo 152/06 Titolo IIIbis (ex D.lgs 59/05) - Aggiornamento Autorizzazione Integrata Ambientale per  
l'impianto di " Produzione accumulatori al piombo e stoccaggio accumulatori esausti " - Cod. IPPC 2.5b -  
ubicato in MORCONE (BN) - c/da Piana Zona Ind.le, di titolarita' della ditta S.M.A. S.r.l.

#### **Dichiarazione di conformità della copia cartacea:**

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

#### *Estremi elettronici del documento:*

Documento Primario : 5A63B3CD5B52CD31025E1293D009C44D1F7ABD65

Frontespizio Allegato : 1EAE232B644C44CA945BA4AB2C031FBFB2582C8E

## IL DIRIGENTE

Vista la D.G.R. n.280 del 11.07.2014 e il D.P.G.R.C. n. 162 del 23.07.14 di conferimento dell'incarico dirigenziale presso la UOD 15 "Autorizzazioni ambientali e rifiuti di Benevento"

### PREMESSO CHE

- al Sig. Mignano Salvatore nato il 01.01.47 a Napoli , legale rappresentante e gestore della ditta S.M.A. s.r.l., è stata rilasciata con D.D. n. 222 del 28.12.12 l' Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D. Lgs 152/06 , per l'impianto ubicato a Morcone (BN) alla c/da Piane-Zona ind.le foglio 56 particelle 925 e 926 - di **"Produzione accumulatori al piombo e stoccaggio accumulatori esausti"- Cod. IPPC 2.5b ;**
- il suddetto legale rappresentante e gestore della ditta SMA s.r.l., con nota acquisita al prot.846323 del 10.12.2013 ha presentato,in ottemperanza a quanto rilevato dall' ARPAC in sede di sopralluogo, istanza modifica non sostanziale dell'impianto, ai sensi dell'art.29-nonies del D.lgs 152/06, dovuta:
  - 1) adeguamento in altezza e delle sezioni dei camini relativi alle emissioni in atmosfera;
  - 2) diversa regimazione delle acque di seconda pioggia e pluviali;
  - 3) modifica delle aree esterne;
  - 4) riduzione delle aree di stoccaggio delle batterie esauste e conseguente riduzione delle quantità giornaliere;
- La ditta ha allegato alla comunicazione di modifica non sostanziale la ricevuta del versamento a favore della Regione Campania di € 2.000,00 relativa alla tariffa istruttoria determinata ai sensi del DM 24.4.08;
- con nota prot. 370904 del 20.01.14 è stato richiesto all' ARPAC Dipartimento di Benevento un parere tecnico in merito;
- l' ARPAC con nota prot. 17500 del 26.03.14 ha espresso parere favorevole con le seguenti indicazioni:
  - i quattro manufatti di raccolta delle acque meteoriche cosiddetti pozzi-cisterna devono fungere da semplici serbatoi e garantire la perfetta tenuta in modo da escludere qualsiasi connessione con le acque sotterranee di falda;
  - concludere celermente i lavori e comunicare la data di conclusione dei lavori di adeguamento.

### VISTI

- il D.lgs 152/06 e s.m.i.;
- il D.M. 31.01.05 ;
- il D.M. 29 .01.07;
- la legge 243 del 19/12/07 di conversione del D.L. n.180 del 30/10/07;
- la legge 31 del 28.02.08 di conversione del D.L. 248 del 31.12.07;
- il D.M. 24.04.08;
- la D.G.R.C. n.3582 del 19.07.02 con la quale la Giunta regionale ha individuato nell' AGC 05 l'Autorità competente di cui all'art. 2 punto 8 del precedente D.lgs 372/99;
- la D.G.R.C. n. 62 del 19.01.07 "Provvedimenti per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";
- il D.D. n. 16 del 30.01.07 con il quale si è provveduto alla pubblicazione della modulistica per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D. lgs 59/05 dell'AGC 05 – Settore Tutela Ambiente;
- la Delibera 488 del 31.10.13.

### CONSIDERATO CHE

- le modifiche da apportare sono da considerarsi non sostanziali in quanto, come previsto dall'art.5 comma 1 lett. l-bis) non comportano un incremento del valore di soglia e comportano un miglioramento della qualità degli scarichi e l'ottimizzazione delle aree lavorative;

### TENUTO CONTO

- che la ditta SMA s.r.l. ha provveduto consequenzialmente ad aggiornare e trasmettere i gli allegati dell'autorizzazione integrata ambientale, in particolare:
  - piano di monitoraggio e controllo;
  - relazione tecnico descrittiva;
  - scheda C;
  - scheda H;
  - scheda I;
  - scheda L;
  - planimetria generale con indicazione punti di emissione;
  - planimetria generale acque di piazzale bianche e nere;
  - lay-out area gestione rifiuti.

## VISTA

la proposta del Responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità del procedimento amministrativo svolto, resa dalla posizione organizzativa competente e fatti salvi comunque tutti i visti, le autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'adozione delle modifiche proposte.

## DECRETA

**1 di aggiornare** l'autorizzazione Integrata ambientale, di cui al D.D. n.222 del 28.12.12, rilasciata alla ditta SMA s.r.l. con sede legale ed ivia A.C. De Meis, 663 ed impianto sito in Morcone (BN) alla c/da Piane-Zona ind.le, foglio 56 particelle 925 e 926- per l'attività prevista dal D.lgs 152/06(ex D.Lgs 59/05) all'allegato VIII - di **"Produzione accumulatori al piombo e stoccaggio accumulatori esausti"**- **Cod. IPPC 2.5b**, con le modifiche non sostanziali di seguito specificate:

- adeguamento in altezza e delle sezioni dei camini relativi alle emissioni in atmosfera;
- diversa regimazione delle acque di seconda pioggia e pluviali;
- modifica delle aree esterne;
- riduzione delle aree di stoccaggio delle batterie esauste e conseguente riduzione delle quantità giornaliere;

**2.** obbligare la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- i quattro manufatti di raccolta delle acque meteoriche cosiddetti pozzi-cisterna devono fungere da semplici serbatoi e garantire la perfetta tenuta in modo da escludere qualsiasi connessione con le acque sotterranee di falda;
- concludere celermente i lavori e comunicare la data di conclusione dei lavori di adeguamento agli Enti in indirizzo;
- rispettare le prescrizioni contenute nel D.D. n.222 del 28.12.2012 non in contrasto con il presente provvedimento;

**3. di aggiornare** il piano di monitoraggio e controllo, che allegato al presente atto come all. 1 ne è parte integrante;

**4.** di notificare il presente provvedimento alla ditta SMA s.r.l. , all'ARPA Campania - Dipartimento provinciale di Benevento, all'Amministrazione prov.le di Benevento, al Comune di Morcone (BN), all'ASL BN1;

**5.** ai sensi dell'art. 3 comma IV della L. 7.08.1990 n. 241, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

**6.** di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.C.;

**7.** di trasmettere copia all'Assessore al ramo ed all'A.G.C. 05.

**Dr.ssa Giovanna Luciano**



**Inquinamento Ambiente Chimica S.r.l.**

**DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE  
INTEGRATA AMBIENTALE**

**S.M.A. S.r.l.**  
**MORCONE (BN)**

**PIANO DI MONITORAGGIO**  
**SCHEDE**  
**ALLEGATI**

**Revisione 03 del 12.11.2013**

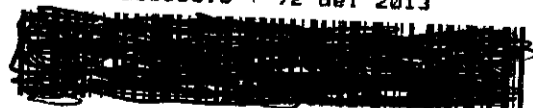
REGIONE CAMPANIA

Prot. 2013. 0846323 10/12/2013 11,11

Mitt. : S.M.A. S.R.L.

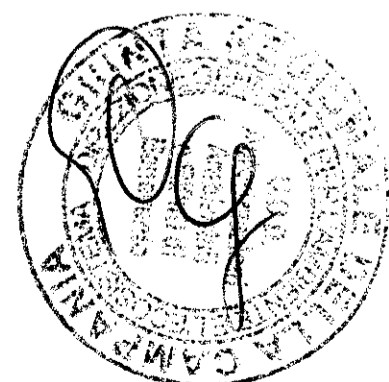
Ass. : 520515 UOD Autorizzazioni ambientali ...

Classifica : 5. Fascicolo : 72 del 2013



## INDICE

<b>PREMESSA</b>	<b>3</b>
<b>1.0 FINALITÀ DEL PIANO</b>	<b>3</b>
<b>2.0 CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO</b>	<b>4</b>
2.1 <u>OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO</u>	4
2.2 <u>EVITARE LE MISCELAZIONI</u>	4
2.3 <u>FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI</u>	4
2.4 <u>MANUTENZIONE DEI SISTEMI</u>	4
2.5 <u>EMENDAMENTI AL PIANO</u>	4
2.6 <u>OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI</u>	5
2.7 <u>ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO</u>	5
2.8 <u>MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO</u>	5
<b>3 OGGETTO DEL PIANO</b>	<b>6</b>
3.1 <u>COMPONENTI AMBIENTALI</u>	6
3.1.1 <b>Consumo materie prime</b>	6
3.1.2 <b>Consumo risorse idriche</b>	7
3.1.3 <b>Consumo energia</b>	7
3.1.4 <b>Consumo combustibili</b>	7
3.1.5 <b>Emissioni in aria</b>	8
3.1.6 <b>Emissioni in acqua</b>	12
3.1.7 <b>Rumore</b>	13
3.1.8 <b>Rifiuti</b>	14
3.1.9 <b>Suolo</b>	14
3.2 <u>GESTIONE DELL'IMPIANTO</u>	15
3.2.1 <b>Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi</b>	15
3.2.2 <b>Indicatori di prestazione</b>	22
<b>4 RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO</b>	<b>23</b>
4.1 <u>ATTIVITÀ A CARICO DEL GESTORE</u>	23
4.2 <u>ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO</u>	24
4.3 <u>COSTO DEL PIANO A CARICO DEL GESTORE</u>	25
<b>5 MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE</b>	<b>25</b>
<b>6 COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO</b>	<b>26</b>
6.1 <u>VALIDAZIONE DEI DATI</u>	26
6.2 <u>GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI</u>	26
6.2.1 <b>Modalità di conservazione dei dati</b>	26
6.2.2 <b>Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano</b>	26



## PREMESSA

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59 recante “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento” (GU n. 93 del 22-4-2005-Supplemento Ordinario n.72), per l'impianto industriale di proprietà della S.M.A. S.r.l., sito in MORCONE (BN) alla Contrada PIANA – Zona Industriale, CAP 82026.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui “sistemi di monitoraggio” (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante “Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372”).

### 1.0 - FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato decreto legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES;
- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito
- verifica della buona gestione dell'impianto;
- verifica delle prestazioni delle MTD adottate.



## **2.0 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO**

### **2.1 - OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO**

Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute al paragrafo 4 del presente Piano.

### **2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI**

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

### **2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI**

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva ( ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione che sono comunque previsti nel punto 4 del presente Piano in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo).

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore deve tempestivamente contattate l'Autorità Competente e un sistema alternativo di misura e campionamento deve essere implementato.

### **2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI**

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Campagne di misurazione parallele per calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'Autorità Competente) dovranno essere poste in essere secondo le norme specifiche di settore e comunque almeno una volta ogni due anni.

### **2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO**

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.





## 2.6 - OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI

Il gestore dovrà provvedere all'installazione de sistemi di campionamento su tutti i punti di emissioni, inclusi sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati, come richiesto dal paragrafo 4 del presente Piano.

## 2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito
- b) punti di campionamento delle emissioni aeriformi
- c) punti di emissioni sonori nel sito
- d) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito
- e) scarichi in acque superficiali
- f) pozzi sotterranei nel sito.

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

## 2.8 - MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO

Il gestore dovrà installare e mantenere sempre operativo, in prossimità del sito, un anemometro o una banderuola, o un altro indicatore di direzione del vento, visibile dalla strada pubblica esterna al sito.



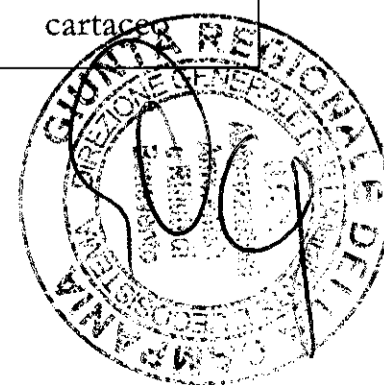
### 3 - OGGETTO DEL PIANO

#### 3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI

##### 3.1.1 - Consumo materie prime

**Tabella C1 - Materie prime**

Denominazione Codice (CAS, ...)	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Piombo (7439-92-1)	1.1 – 2.1 – 4.2 area stoccaggio	S	peso giornaliero	Kg	informatica
acido solforico (7664-93-9)	3.1 – 8.1 – 8.2 area stoccaggio	L	Sensore di livello Ultrasonico	litri	informatica
solfato di sodio (7757-82-6)	8.2 area stoccaggio	S	peso giornaliero	Kg	informatica
solfato di bario (7727-43-7)	3.1 area stoccaggio	S	peso giornaliero	Kg	informatica
perborato di sodio (10486-00-7)	3.1 area stoccaggio	S	peso giornaliero	Kg	informatica
Vanisperse A (8061-51-6)	3.1 area stoccaggio	S	peso giornaliero	Kg	informatica
Nero de fiamma (1333-86-4)	3.1 area stoccaggio	S	peso giornaliero	Kg	informatica
Acido cloridrico (017-002-01-X)	7.1 area stoccaggio	L	volume settimanale	litri	informatica
Idrossido di sodio (1310-73-2)	7.1 – 9.0 area stoccaggio	L	volume settimanale	litri	informatica
Kloral 51 Hb-S (1327-41-9)	10.1 area stoccaggio	L	volume giornaliero	litri	informatica
Prodefloc A 3515 (-----)	10.1 area stoccaggio	S	peso giornaliero	Kg	informatica
Idrossido di calcio (1305-62-0)	10.1 area stoccaggio	S	peso giornaliero	Kg	informatica
Idrossido di bario (12230-71-6)	10.1 area stoccaggio	S	peso giornaliero	Kg	informatica
Separatore PVC	4.1 area stoccaggio	S	Calcolo dei m <sup>2</sup> utilizzati	m <sup>2</sup>	informatica
POLIMER EUROPA (9002-80-4)	5.3.2 area stoccaggio	S	peso giornaliero	Kg	informatica
ISPLEN PB-150GM (9002-80-4)	4.3 – 4.5 area stoccaggio	S	conteggio giornaliero	numerazione	informatica
polistirolo espanso (9003-53-6)	5.5.2 area stoccaggio	S	peso giornaliero	Kg	informatica
acido acetico glaciale (64-19-7)	12.0 laboratorio	L	visivo trimestrale	litri	cartaceo
Ammoniaca (1336-21-6)	12.0 laboratorio	L	visivo trimestrale	litri	cartaceo
Tiosolfato di sodio (10102-17-7)	12.0 laboratorio	L	visivo trimestrale	litri	cartaceo
Etanolo (64-17-5)	12.0 laboratorio	L	visivo trimestrale	litri	cartaceo
EDTA (6381-92-6)	12.0 laboratorio	L	visivo annuale	g	cartaceo
Nero eriocormo T (1787-61-7)	12.0 laboratorio	L	visivo annuale	g	cartaceo



### 3.1.2 - Consumo risorse idriche

**Tabella C3 - Risorse idriche**

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo (es. igienicosanitario, industriale ...)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
ACQUA DI RETE	contatore	-----	igienico sanitario	lettura contatore mensile	m <sup>3</sup>	cartaceo

### 3.1.3 - Consumo energia

**Tabella C4 - Energia**

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia (elettrica, termica)	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
G.P.L.	1.1 – 2.1 – 3.3 – 3.4 – 4.2 – 4.6 serbatoio	Termica	Industriale	giornaliera	litri	cartaceo
Fornitura energia elettrica	tutte le fasi ad eccezione di 1.1 – 2.1 – 3.3 – 3.4 – 4.2 – 4.6 contatore ENEL	Elettrica	Industriale	mensile	Kw	cartaceo

Il gestore, con frequenza triennale, provvederà a sviluppare un programma di audit sull'efficienza energetica del sito.

L'audit avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse.

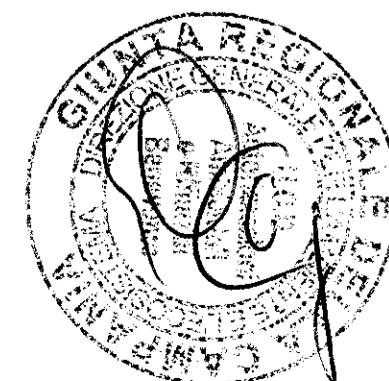
Il programma di audit verrà inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività.

Una copia del rapporto di audit sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

### 3.1.4 - Consumo combustibili

**Tabella C5 - Combustibili**

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità (es. tenore zolfo)	Metodo misura	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
G.P.L.	1.1 – 2.1 – 3.3 – 3.4 – 4.2 – 4.6 serbatoio	G	-----	contatore	litri	cartaceo



### 3.1.5 - Emissioni in aria

**Tabella C6 - Inquinanti monitorati**

Punto emissione	Fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata m <sup>3</sup> /h	Temperatura °C	Altezza di rilascio rispetto al suolo (metri)
E1	Bruciatore forno a GPL C2:1.1		134	95	9,5
E2	Forno di fusione Pb C2:1.1		2286	37	9,5
E3	Bruciatore forno a GPL C2:1.1		134	95	9,5
E4	Bruciatore forno a GPL C2:2.1		310	105	9,5
E5	Forno di fusione Pb C2:2.1		1486	45	9,5
E6	Molino C2:2.3		3555	36	9,5
E7	Impastatrice – Spalmatrice - Tunnel essiccazione Scarico piastre C2:3.1/3.2/3.3		21994	25	7,0
E8	Bruciatore caldaia a GPL C2:3.4		123	98	5,7
E9	Imbustatrice C2:4.1		16498	32	5
E10	Forno di fusione Pb C2:4.2		1190	42	5,50
E11	Bruciatore forno a GPL C2:4.2		102	102	5,5
E12	Termochiusura Saldatura terminali C2:4.5/4.6		4435	36	5,50
E13	Sala carica C2:5.2		24945	21	10,0



Punto emissione	Parametro e/o fase	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
E1	NO <sub>x</sub>	UNI 10169:2001 UNI 9970:1992	semestrale	cartaceo	.....
E2	Polveri – Piombo – Arsenico – Selenio – Stagno - Antimonio	UNI 10169:2001 UNI EN 13284-1 (2003) UNI EN 14385	semestrale	cartaceo	.....
E3	NO <sub>x</sub>	UNI 10169:2001 UNI 9970:1992	semestrale	cartaceo	.....
E4	NO <sub>x</sub>	UNI 10169:2001 UNI 9970:1992	semestrale	cartaceo	.....
E5	Polveri – Piombo	UNI 10169:2001 UNI EN 13284-1 (2003) UNI EN 14385	semestrale	cartaceo	.....
E6	Polveri – Piombo	UNI 10169:2001 UNI EN 13284-1 (2003) UNI EN 14385	semestrale	cartaceo	.....
E7	Polveri – Piombo – Acido solforico	UNI 10169:2001 UNI EN 13284-1 (2003) UNI EN 14385 UNI EN 1911	semestrale	cartaceo	.....
E8	NO <sub>x</sub>	UNI 10169:2001 UNI 9970:1992	semestrale	cartaceo	.....
E9	Polveri – Piombo	UNI 10169:2001 UNI EN 13284-1 (2003) UNI EN 14385	semestrale	cartaceo	.....
E10	Polveri – Piombo – Arsenico – Selenio – Stagno - Antimonio	UNI 10169:2001 UNI EN 13284-1 (2003) UNI EN 14385	semestrale	cartaceo	.....
E11	NO <sub>x</sub>	UNI 10169:2001 UNI 9970:1992	semestrale	cartaceo	.....
E12	Polveri – Piombo – S.O.V.	UNI 10169:2001 UNI EN 13284-1 (2003) UNI EN 14385 UNI EN 13649:2002	semestrale	cartaceo	.....
E13	Acido solforico	UNI 10169:2001 UNI EN 1911	semestrale	cartaceo	.....

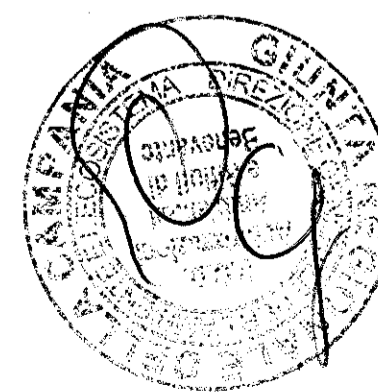


**Tabella C7 - Sistemi di trattamento fumi**

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Manutenzione (periodicità)	Punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
E1	-----	-----	Camino	controllo emissioni semestrale	cartaceo
E2	filtro assoluto	sostituzione annuale	Camino	Visivo settimanale e controllo emissioni semestrale	cartaceo
E3	----	-----	Camino	controllo emissioni semestrale	cartaceo
E4	-----	-----	Camino	controllo emissioni semestrale	cartaceo
E5	filtro assoluto	sostituzione annuale	Camino	Visivo settimanale e controllo emissioni semestrale	cartaceo
E6	filtro a maniche ed assoluto presente nell'impianto stesso (MULINO)	biennale per le maniche annuale per il filtro assoluto	Sensori di depressione Camino	depressione delle tele e del filtro giornaliero controllo emissioni semestrale	cartaceo
E7	sistema filtrante	semestrale	maniche Camino	Visivo settimanale e controllo emissioni semestrale	cartaceo
E8	----	-----	Camino	controllo emissioni semestrale	cartaceo
E9	sistema filtrante	semestrale	maniche Camino	Visivo e controllo emissioni semestrale	cartaceo
E10	filtro assoluto	sostituzione annuale	Camino	Visivo settimanale e controllo emissioni semestrale	cartaceo
E11	-----		Camino	controllo emissioni semestrale	cartaceo
E12	filtro assoluto	sostituzione annuale	Camino	Visivo settimanale e controllo emissioni semestrale	cartaceo
E13	impianto a pioggia per abbattimento vapori acidi	pulizia annuale	vasche di accumulo	controllo automatico del pH controllo semestrale emissioni	cartaceo

**Tabella C8/1 - Emissioni diffuse**

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Polveri - Piombo - Arsenico - Selenio - Stagno	postazioni di lavoro	D.P.I.	campionamenti ambientali e personali	semestrale	cartaceo
Vapori di acido solforico	postazioni di lavoro	D.P.I.	campionamenti ambientali e personali	semestrale	cartaceo



## Tabella C8/2 - Emissioni fuggitive

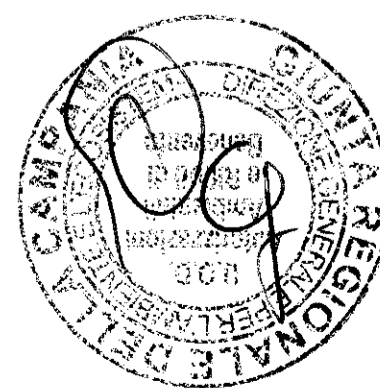
**Nota:** le uniche emissioni fuggitive possono verificarsi durante tutte le operazioni di carico dell'acido solforico nei rispettivi serbatoi. L'aria che fuoriesce viene fatta gorgogliare in contenitore contenente una soluzione di acqua e idrossido di sodio per la neutralizzazione dei vapori acidi. Tale acqua successivamente verrà trattata nell'impianto di depurazione.

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
operazioni di carico dell'acido solforico	contenitore abbattimento vapori acidi provenienti dai serbatoi	-----	cartina al tornasole	ad ogni operazione di carico dell'acido al 49,99%	cartaceo

## Tabella C8/3 - Emissioni eccezionali

**Nota:** Non sono previste emissioni eccezionali.

Descrizione	Fase di lavorazione	Modalità di prevenzione	Modalità controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni ARPA APAT
-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----



### 3.1.6 - Emissioni in acqua

**Tabella C9 - Inquinanti monitorati**

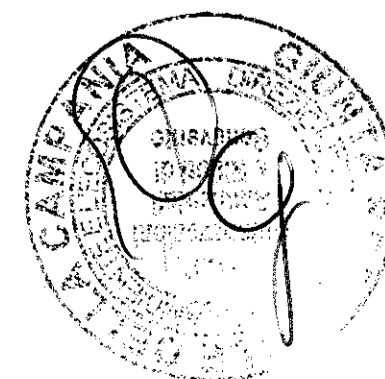
Punto emissione	Parametro e/o fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata	Temperatura	Atri parametri caratteristici della emissione
1	pH – piombo – solfati servizi igienici	-----	-----	-----	-----
2	pH – piombo – solfati piazzale- pluviali aree coperte	-----	-----	-----	-----
3	pH – piombo – solfati pluviali aree coperte	-----	-----	-----	-----
4	pH – piombo – solfati pluviali aree coperte	-----	-----	-----	-----

Punto emissione	Parametro e/o fase	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
1	pH – piombo – solfati servizi igienici	metodiche APAT CNR IRSA	semestrale	cartaceo	-----
2	pH – piombo – solfati piazzale- pluviali aree coperte	metodiche APAT CNR IRSA	semestrale	cartaceo	-----
3	pH – piombo – solfati pluviali aree coperte	metodiche APAT CNR IRSA	semestrale	cartaceo	-----
4	pH – piombo – solfati pluviali aree coperte	metodiche APAT CNR IRSA	semestrale	cartaceo	-----

**Tabella C10 - Sistemi di depurazione**

**Nota:** è presente un impianto di depurazione le cui acque in uscita vengono completamente riciclate, pertanto è da considerarlo come parte del ciclo di lavorazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi e punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
-----	-----	-----	-----	-----	-----





### 3.1.7 - Rumore

**Nota:** I rilevamenti fonometrici verranno effettuati con cadenza biennale all'esterno del perimetro aziendale avendo lo stabilimento due lati confinanti con la strada e due lati confinanti con la campagna.

**L'area in cui ricade lo stabilimento è area prevalentemente industriale pertanto si applica il livello di rumore differenziale.**

**Tabella C11 - Rumore, sorgenti**

Apparecchiatura	Punto emissione	Descrizione	Punto di misura e frequenza	Metodo di riferimento
-----	-----	-----	-----	-----

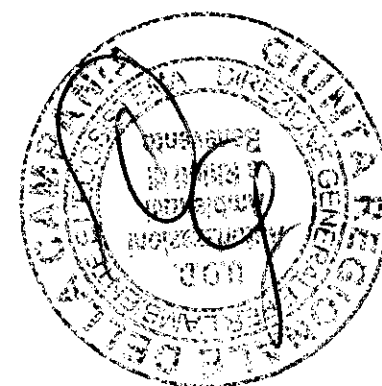
In aggiunta alle misurazioni precedenti, il gestore condurrà, con frequenza **biennale** un rilevamento complessivo del rumore che si genera nel sito produttivo e degli effetti sull'ambiente circostante.

Il gestore provvederà a sviluppare un programma di rilevamento acustico secondo la tabella seguente C12. Il programma di rilevamento verrà inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività.

Una copia del rapporto di rilevamento acustico sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

**Tabella C12 - Rumore**

Postazione di misura	Rumore differenziale	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
1	applicabile	biennale	dB(A)	cartaceo	-----
2	applicabile	biennale	dB(A)	cartaceo	-----
3	applicabile	biennale	dB(A)	cartaceo	-----
4	applicabile	biennale	dB(A)	cartaceo	-----



### 3.1.8 – Rifiuti

**Tabella C13 - Controllo rifiuti in ingresso**

Attività	Rifiuti controllati (Codice CER)	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Stoccaggio	16.06.01*	peso e visivo	area di conferimento ad ogni scarico	cartaceo

**Tabella C14 - Controllo rifiuti prodotti**

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA
Forni fusori	Scorie (10.04.02*)	R13	Peso	Registro rifiuti	-----
Produzione piastre - Depurazione	Ossido (06.03.15*)	R13	Peso	Registro rifiuti	-----
Produzione piastre - Assemblaggio	Scarto piastre (06.04.05*)	R13	Peso	Registro rifiuti	-----
Formazione elettrica- Finitura	Batterie (16.06.01*)	R13	Peso	Registro rifiuti	-----
Prevenzione	DPI contaminati (15.02.02*)	D15	Peso	Registro rifiuti	-----
Confezionamento	Carta e cartoni (15.01.01)	R13	Peso	Registro rifiuti	-----
Confezionamento	Plastica (15.01.02)	R13	Peso	Registro rifiuti	-----
Servizi	Fosse settiche	D8	Volume	Registro rifiuti	-----

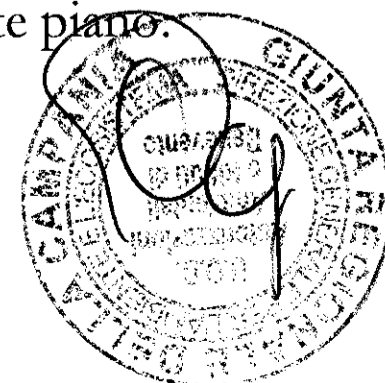
### 3.1.9 – Suolo

**Tabella C15 – Acque sotterranee**

Piezometro	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
1	pH- piombo - solfati	metodiche APAT CNR IRSA	semestrale	cartaceo

In aggiunta ai controlli sulle acque sotterranee, il gestore predisporrà, entro sei mesi dall'entrata in vigore dell'autorizzazione integrata ambientale, un programma di smantellamento e caratterizzazione del suolo da attuare in fase di chiusura dell'impianto. Il programma dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente per approvazione.

Una copia del programma sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi del programma stesso, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.



## 3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

### 3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

#### Tabella C16 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Tutte le fasi di lavorazione riguardante la produzione di accumulatori inerti non presentano fase critiche.

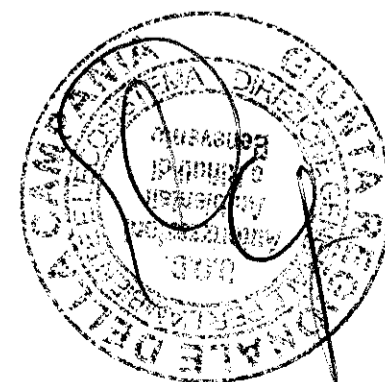
La fase di formazione degli accumulatori, a causa dello sviluppo di vapori di acido solforico e la formazione di idrogeno costituiscono senz'altro una fase critica causa la possibilità di incendio.

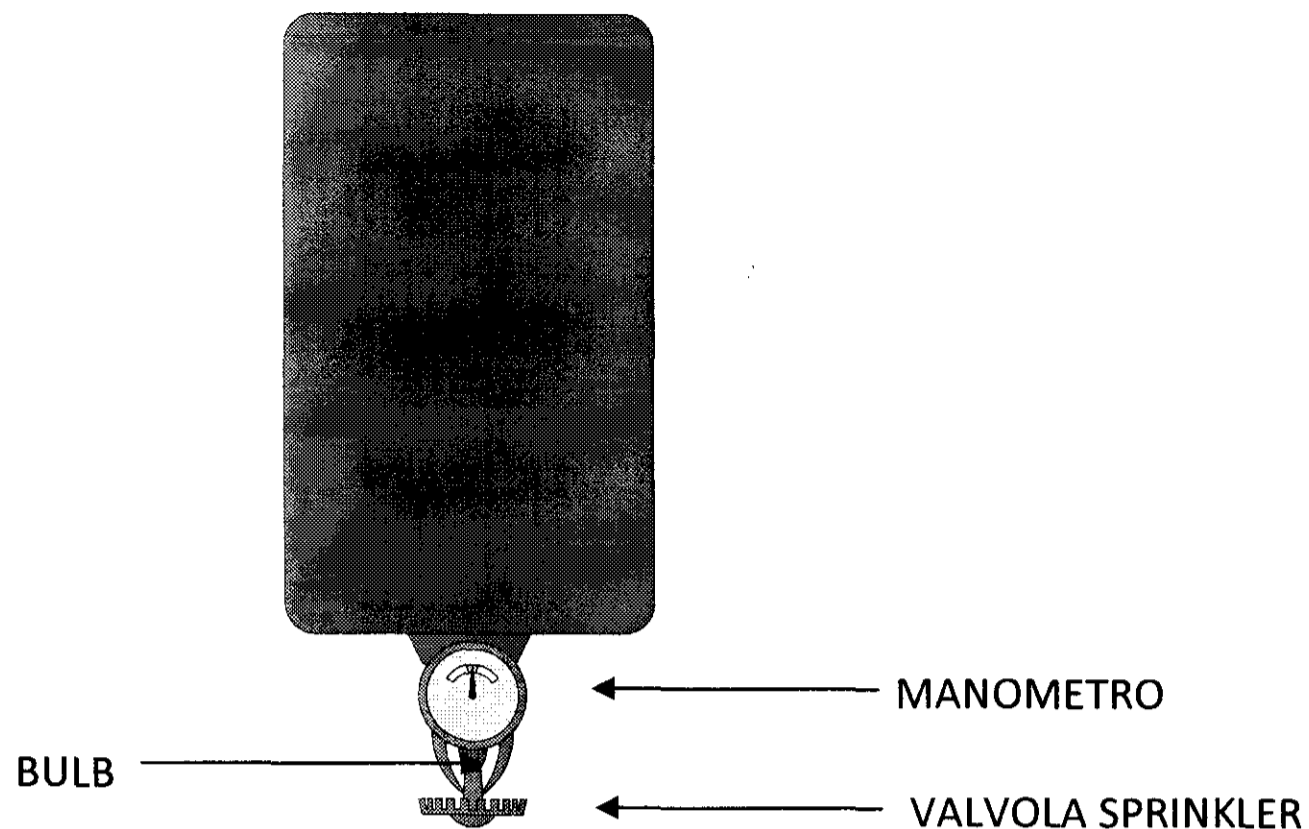
Un eventuale incendio in sala carica può essere essenzialmente causato da:

- Scintilla determinata dal distacco o dalla rottura di una delle connessioni tra le batterie in serie con conseguente scoppio dell'idrogeno liberato durante il processo di carica;
- Scoppio di una batteria difettosa;
- Corto circuito dell'impianto elettrico delle vasche di formazione.

L'incendio, in ogni caso, partirebbe da una vasca di formazione e si diffonderebbe all'intera struttura; pertanto, ***c'è l'esigenza di circoscrivere l'incendio alla sola vasca di formazione coinvolta.***

A tal fine, la soluzione ideata è costituita da un sistema di spegnimento automatico del tipo sprinkler tuttavia, a differenza dei classici sistemi antincendio a doccia, questo impianto è costituito da singoli estintori automatici a polvere del tipo evidenziato in figura:





Questo tipo di estintore estingue i fuochi in maniera molto semplice essendo posizionato sopra la zona del potenziale pericolo di incendio.

L'estintore, inoltre, è dotato di una valvola sprinkler che interviene al raggiungimento della temperatura di pericolo liberando la polvere estinguente.

I bulbi sono disponibili con rottura alla temperatura di gradi centigradi: 57, 68, 79, 93 e 141.

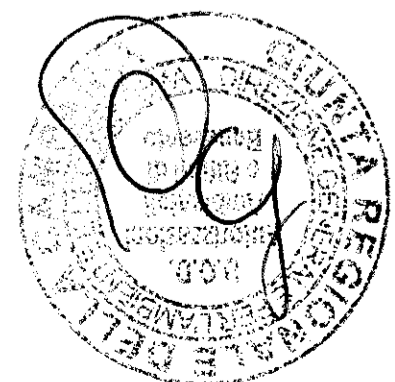
Questa soluzione ha i seguenti vantaggi:

- L'estintore è in commercio per cui è semplice reperirlo;
- Interviene automaticamente grazie alla valvola sprinkler;
- Interviene localmente sul principio di incendio evitando il diffondersi dello stesso;
- L'estinguente è in polvere (classe ABC) per cui non c'è il rischio di danneggiare gli impianti elettrici o di contaminare l'esterno con acque acide;
- Non necessita di installazioni onerose;
- La manutenzione è molto semplice in quanto è quella di un normale estintore.

Un aspetto critico da non sottovalutare, tuttavia, è che per estinguere rapidamente un principio di incendio in sala carica, gli estintori, o meglio le valvole sprinkler, devono essere posizionate all'interno della vasca di formazione.

**In tale posizione, però, sarebbero presto danneggiati dai fumi corrosivi che si sviluppano durante la carica degli accumulatori.**

**Gli estintori potrebbero, quindi, non intervenire in caso di bisogno o, addirittura, intervenire in assenza di fuoco semplicemente perché la valvola sprinkler si è corrosa.**



Per evitare tale fenomeno sul tetto della vasca di formazione si pratica un foro ed attorno ad esso si salda un tubo in polipropilene (stesso materiale della cappa).

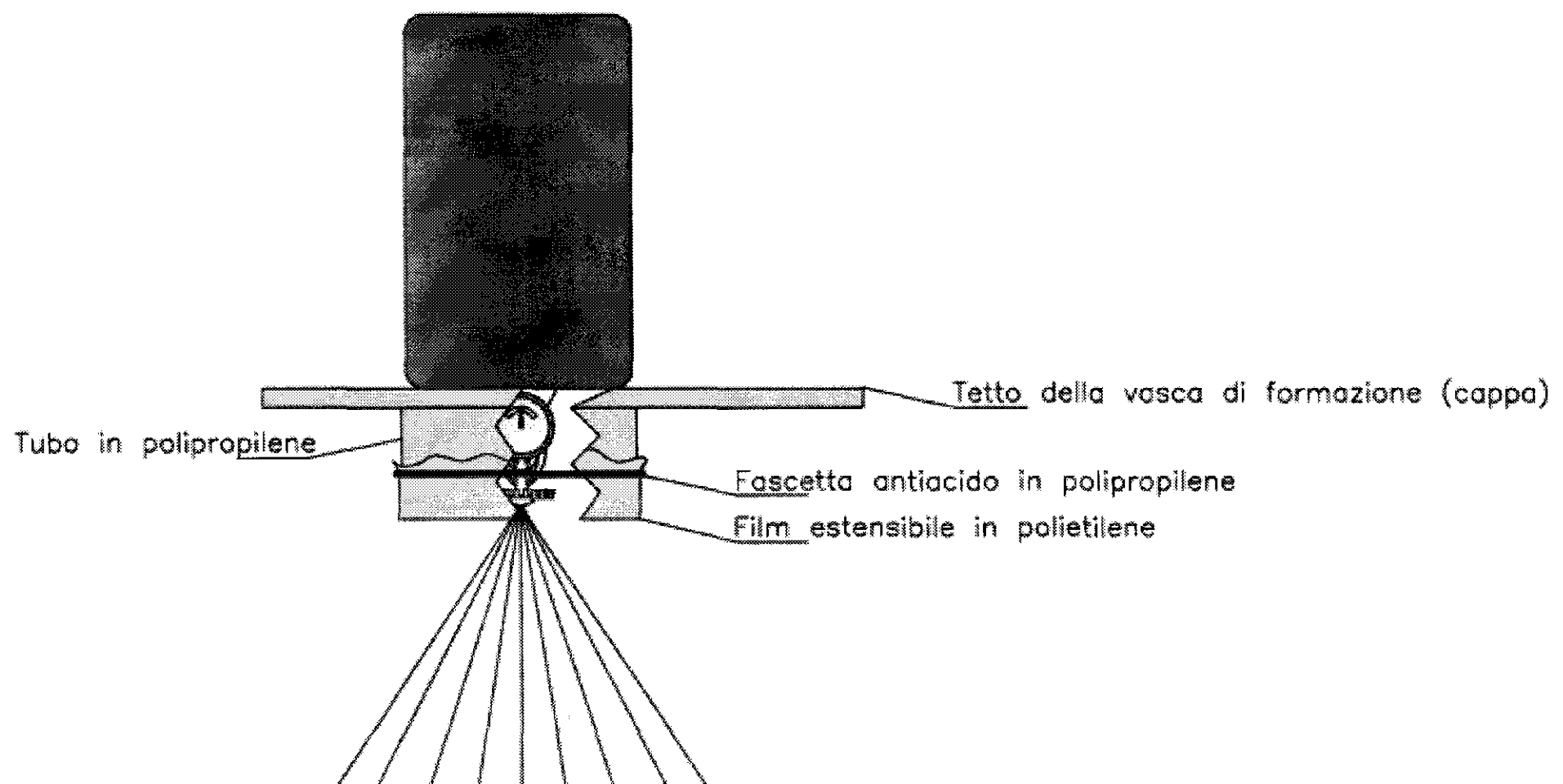
Si piazza l'estintore sulla cappa con la valvola sprinkler interna al tubo.

Il tubo è infine chiuso con un film estensibile in polietilene lineare per imballo industriale.

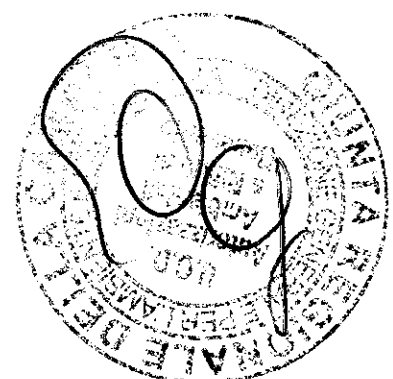
Il film estensibile protegge la valvola sprinkler dai fumi acidi, inoltre poiché il suo punto di fusione è relativamente basso, in caso di incendio fonde rapidamente permettendo allo sprinkler di intervenire.

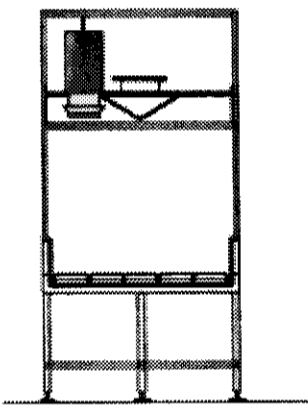
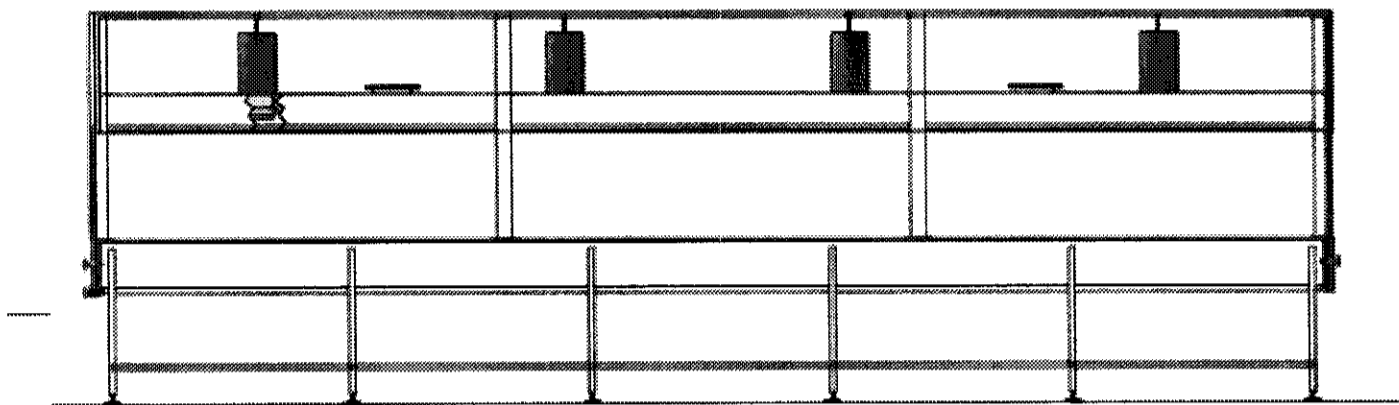
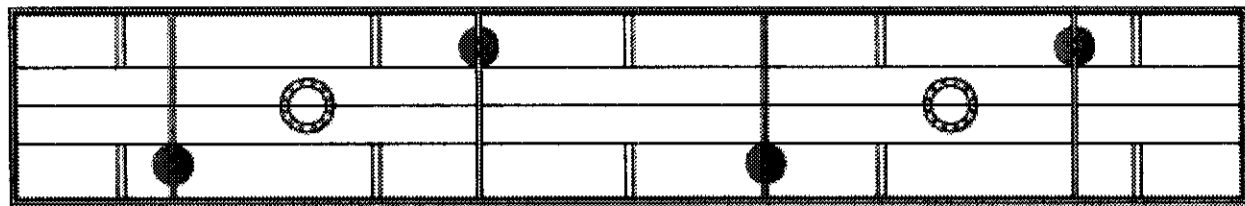
L'unica accortezza è quella di scegliere il bulbo della valvola sprinkler con una temperatura di intervento maggiore della temperatura di fusione del cellofan.

La soluzione scelta, quindi, è la seguente:

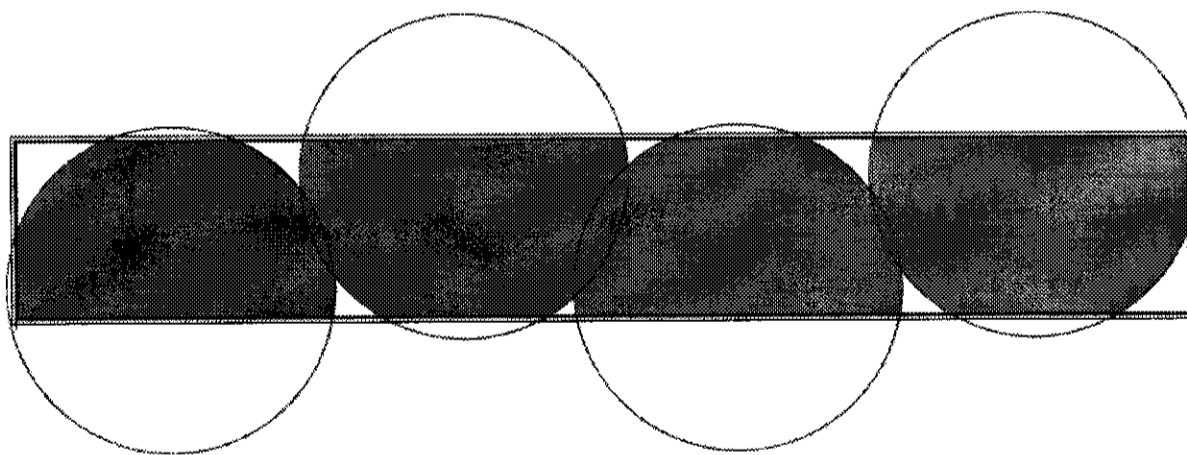


La posizione dell'estintore sul tetto della vasca di formazione è stata stabilita in funzione del raggio di copertura dell'estintore stesso.



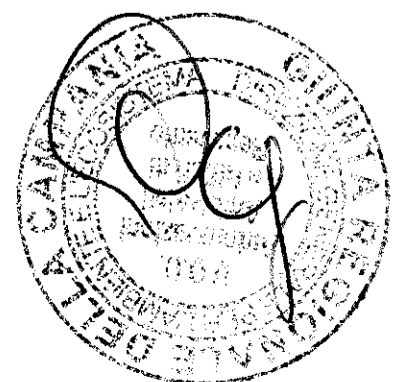


*Posizione degli estintori sulla vasca di formazione*



*Area coperta dagli estintori automatici*

Come si può vedere dal disegno la posizione degli estintori automatici è tale da assicurare una copertura di un'area superiore al 95% dell'area totale della vasca di formazione.

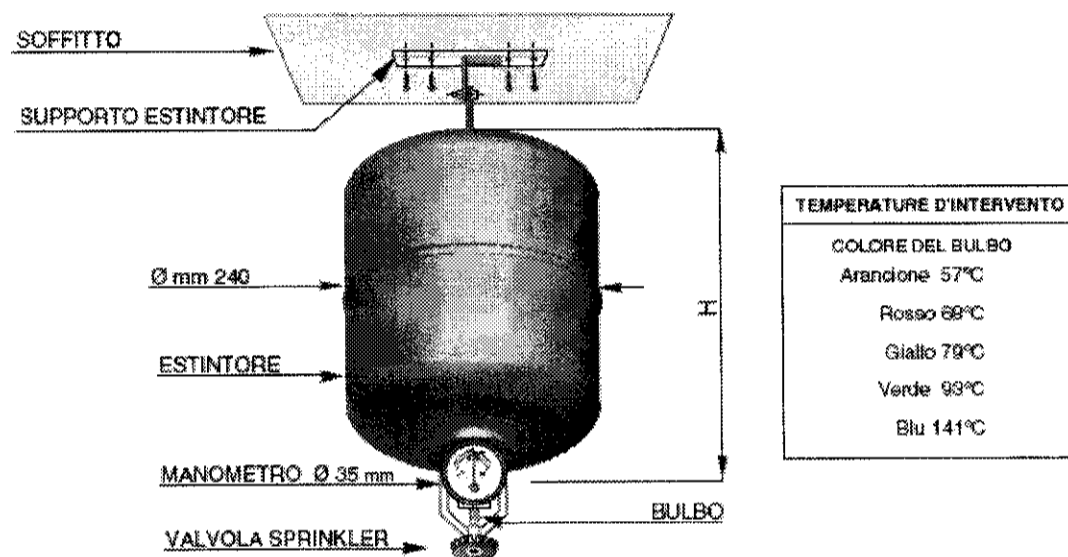


# ESTINTORI AUTOMATICI a POLVERE ABC

Certificazione Bureau Veritas N° CE-PED-D-MBE001-02-ITA

## CARATTERISTICHE TECNICHE

CODICE	AA6	AA10	AA12
Capacità	kg 8	kg 10	kg 12
Diametro Ø	mm 240	240	240
Altezza H	mm 290	400	400
Materiale	Acciaio	Acciaio	Acciaio
Peso	kg 8,4	12,4	14,4
Estinguente	Polvere	Polvere	Polvere
Pressione di lavoro	bar 15	15	15
Pressione di collaudo	bar 24	24	24
Pressione di scoppio	bar 65	65	65
Tempo di scarica	sec 8	13	16



Marchiatura serbatoio: (Ente di Sorveglianza) CE 0062, produttore serbatoio, decimale anno produzione, (Codice identificativo produttore) 0095, n° matricola serbatoio, (Pressione di collaudo) PT xx Bar



**A** Fuochi da materiali solidi, generalmente di natura organica quali: legno, gomma, tessuti, etc. la cui combustione avviene con formazione di braci.



**B** Fuochi da liquidi infiammabili quali: petrolio, benzina, etc. e da solidi liquefizzabili.



**C** Fuochi da gas infiammabili quali: metano, propano, etc.



Utilizzabile su apparecchiature sotto tensione elettrica.

Il ciclo di saldatura è certificato dal RINA e da Bureau Veritas secondo la norma UNI EN 288/3. Tutti i serbatoi vengono collaudati pneumaticamente a 24 bar mediante immersione in acqua allo scopo di evidenziare eventuali difetti nelle saldature. Le prove distruttive vengono eseguite secondo PR EN 3/8

Gli estintori automatici della serie AA sono di facile installazione e molto efficienti per lo spegnimento dei più comuni tipi di incendi, abitualmente utilizzati in locali non presidiati. Questo tipo di estintore estingue i fuochi in modo molto semplice essendo sistemato sopra la zona del potenziale pericolo d'incendio. L'estintore è dotato di una valvola in ottone completa di dispositivo di carica ed un bulbo in vetro che esplosa al raggiungimento della temperatura di pericolo. I bulbi sono disponibili con rottura alla temperatura di gradi centigradi: 57, 68, 79, 93 e 141. Gli estintori automatici AA vengono installati tramite apposito supporto di corredo al soffitto. Per ottenere la massima efficienza di spegnimento occorre che l'estintore venga posizionato ad una altezza all'incirca di tre metri sopra il potenziale pericolo di incendio, in modo tale si otterrà una copertura di spegnimento pari a circa 9-12 metri quadrati di superficie. Gli estintori sono caricati con polvere polivalente del tipo ABC.

**M.B.**

20025 LEGNANO (MI) - Via Don Milani, 16/18  
Tel. 0331 46.52.84 - Fax. 0331 46.52.58  
E-mail: info@mb-extinguisher.com  
Internet: www.mb-extinguisher.com

ASSOCIATA  
**ANIMA**  
UNION  
UNIONE COSTRUTTORI  
MATERIALI ANTINCENDIO

ASSOCIATA AIAS  
ASSOCIAZIONE ITALIANA FRA ADDETTI  
ALLA SICUREZZA

ASSOCIATA UNI  
ENTE NAZIONALE ITALIANO  
DI UNIFICAZIONE

ESTINTORI AUTOMATICI

SCHEDA TECNICA N° E1150P

Pag. 1

**Scheda tecnica di un estintore automatico**



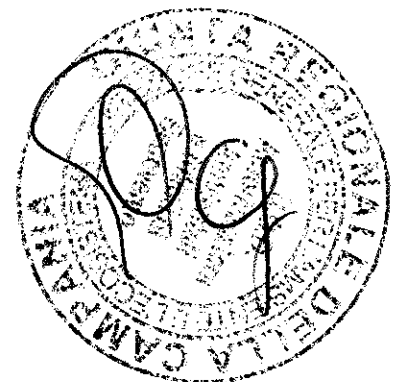
**Tabella C17 - Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari**

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Fondigriglie	Controllo visivo funzionamento macchina. Controllo pulsanti e finecorsa di emergenza. Pulizia	giornaliera	cartaceo
	Pulizia Dosatore. Controllo ed eventuale pulizia del tubo piombo e della vaschetta. Pulizia Condotti di raffreddamento. Ingrassaggio cuscinetti. Controllo ed eventuale rabbocco olio centralina.	mensile	
	Controllo ed eventuale sostituzione guarnizioni cilindri. Controllo ed eventuale sostituzione delle catene. Pulizia pompa piombo	annuale	
Forni Fusione Piombo	Controllo visivo funzionamento macchina. Pulizia forno da scorie	giornaliera	cartaceo
	controllo generale. Taratura termoregolatori	annuale	cartaceo
Fonditrice Cilindretti	Controllo visivo funzionamento macchina. Pulizia forno da scorie. Ingrassaggio. Verifica pulsanti, finecorsa ed emergenza	giornaliera	cartaceo
	Pulizia Tubo Piombo, Sostituzione guarnizione tenuta, Pulizia cilindretti, pulizia circuito acqua di raffreddamento.	semestrale	cartaceo
	Taratura Termoregolatori	annuale	
Molino	Controllo visivo funzionamento macchina. Controllo pulsanti e finecorsa di emergenza. Controllo livello olio e rabbocco.	giornaliero	cartaceo
	Tesatura cinghie, livello olio riduttori con eventuale rabbocco. Pulizia Pipa e sonde di temperatura. Controllo Tappeto. Ingrassaggio cuscinetti.	semestrale	cartaceo
	Controllo ed eventuale sostituzione guarnizioni cilindri. Contro eventuale sostituzione delle cinghie. Controllo ed eventuale sostituzione del tappeto.	annuale	
	Sistemazione carcassa esterna sostituzione maniche e filtri assoluti	biennale	cartaceo
Mescolatore pasta	Controllo visivo funzionamento macchina. Controllo pulsanti e finecorsa di emergenza. Controllo livello olio e rabbocco.	giornaliera	cartaceo
	Tesatura cinghie, livello olio riduttori con eventuale rabbocco. Ingrassaggio cuscinetti.	semestrale	
	Controllo Generale. Eventuale sostituzione guarnizioni cilindri. Contro eventuale sostituzione delle cinghie.	annuale	
	Taratura sonda di temperatura	annuale	
Spalmatrice	Controllo visivo funzionamento macchina. Ingrassaggio. Verifica pulsanti, finecorsa ed emergenza	giornaliera	cartaceo
	Controllo Generale Tappeto: Sostituzione tappeto, sostituzione cuscinetti e boccole rullo strizzatappeto. Ingrassaggio.	bimestrale	cartaceo
	Controllo ed eventuale sostituzione tenute. Sostituzione cuscinetti coltello, rotelline ecc. Controllo ed eventuale tesatura catene. Controllo ed eventuale sostituzione boccole rulli. Controllo cinghie.	semestrale	
	Verifica variatori, cambio olio, sostituzione cinghie, controllo tenute, controllo, ingrassaggio/sostituzione cuscinetti. Sostituzione catene	annuale	





Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Imbustatrice Impacchettatrice COSMEC MACHINES	Controllo visivo funzionamento macchina. Controllo pulsanti e finecorsa di emergenza.	giornaliera	cartaceo
	Catene ed ingranaggi, tesatura cinghie, livello olio riduttori con eventuale rabbocco. Controllo ed eventuale sostituzione cuscinetti	semestrale	cartaceo
	Controllo ed eventuale sostituzione guarnizioni cilindri. Controllo ed eventuale sostituzione delle catene. Controllo rulli gommati.	annuale	
CAST ON STRAPS	Controllo visivo funzionamento macchina. Controllo pulsanti e finecorsa di emergenza.	giornaliera	cartaceo
	Catene ed ingranaggi, tesatura cinghie, livello olio riduttori con eventuale rabbocco. Controllo ed eventuale sostituzione cuscinetti	semestrale	cartaceo
	Controllo ed eventuale sostituzione guarnizioni cilindri. Controllo ed eventuale sostituzione delle catene. Taratura Termoregolatori	annuale	
Linea Montaggio Batterie PC+TS2/AR+TC+SPA+S P+PP+TB	Controllo visivo funzionamento macchina. Controllo pulsanti e finecorsa di emergenza.	giornaliera	cartaceo
	Catene ed ingranaggi. Livello olio centralina ed eventuale rabbocco. Molle Termochiusura. Controllo ed eventuale sostituzione cuscinetti	semestrale	cartaceo
	Controllo ed eventuale sostituzione guarnizioni cilindri. Controllo ed eventuale sostituzione delle catene. Taratura termoregolatori e manometro	annuale	
Riempitrice	Controllo visivo funzionamento macchina. Lavaggio	giornaliera	cartaceo
	Ingrassaggio cuscinetti, verifica funzionamento sensori e fotocellule	semestrale	cartaceo
	Controllo Generale- Sostituzione tubi di aspirazione acido	annuale	cartaceo
Vasca di formazione	Controllo visivo funzionamento macchina.	giornaliera	cartaceo
	Taratura sonda di temperatura	annuale	
Livellatrice	Controllo visivo funzionamento macchina. Lavaggio	giornaliera	cartaceo
	Ingrassaggio cuscinetti, verifica funzionamento sensori e fotocellule	semestrale	cartaceo
	Controllo Generale- Sostituzione tubi di aspirazione acido	annuale	cartaceo
Stazione avvitatura tappi	Controllo visivo funzionamento macchina. Lavaggio	giornaliera	cartaceo
	Ingrassaggio cuscinetti, verifica funzionamento sensori e fotocellule. Sostituzione tamponi avvitatore	semestrale	cartaceo
	Sostituzione batterie SCARA	annuale	
Tunnel lavaggio batterie	Controllo visivo funzionamento macchina.	giornaliera	cartaceo
	Ingrassaggio cuscinetti, verifica funzionamento sensori e fotocellule	semestrale	cartaceo
	Verifica usura spazzole	annuale	
Stazione finitura e collaudo batterie	Controllo visivo funzionamento macchina. Lavaggio	giornaliera	cartaceo
	Ingrassaggio cuscinetti, verifica funzionamento sensori e fotocellule	mansile	cartaceo
	Controllo Generale	annuale	



Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Imballatrice ROTOPLAT JOLLY	Controllo visivo funzionamento macchina. Controllo pulsanti e fincorsa di emergenza. Pulizia rulli gommati.	giornaliera	cartaceo
	Controllo ed eventuale tesatura delle catene di sollevamento e rotazione tavola.	semestrale	cartaceo
	Controllo ed eventuale sostituzione delle catene di sollevamento e rotazione tavola, delle ruote della tavola rotante e sollevamento carrello.	annuale	cartaceo

### Tabella C18 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Qualora all'interno dell'impianto siano presenti delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale), indicare la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta programmate.

Struttura Contenimento.	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
serbatoio acido	visivo	giornaliero	-----	visivo	giornaliero	-----

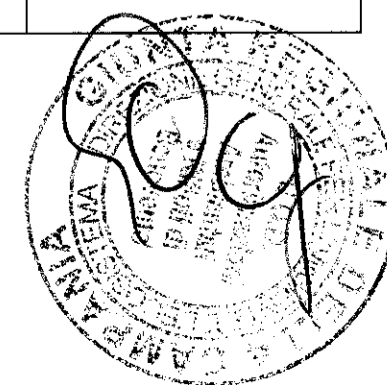
### 3.2.2 - Indicatori di prestazione

#### Tabella C19 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, possono essere definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto (es: CO emessa dalla combustione) ed indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno). Tali indicatori andranno rapportati con l'unità di produzione.

Nel report che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente dovrà essere riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione e trasmissione
CO emessa dalla combustione	mg/m <sup>3</sup>	strumentale	annuale	cartaceo
energia elettrica consumata	Kwh/batteria	energia elettrica fatturata / Num. batterie. prodotte	annuale	cartaceo
G.P.L. consumato	Kg/batterie	G.P.L. fatturato/Num. batterie prodotte	annuale	cartaceo



#### 4.0 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

**Tabella D1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano**

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE
Gestore dell'impianto		<b>Salvatore Mignano</b>
Società terza contraente	<b>Inquinamento Ambiente Chimica S.r.l.</b>	<b>Dott. Pasquale Iacomino</b>
Autorità competente	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ministero dell'Ambiente, Divisione ...</li> <li>• Regione Campania Assessorato all'Ambiente</li> <li>• Provincia di Benevento, Assessorato all'Ambiente</li> </ul>	
Ente di controllo	<ul style="list-style-type: none"> <li>• APAT</li> <li>• Agenzia Regionale per la Protezione</li> </ul>	

In riferimento alla tabella D1, si descrivono nel seguito i ruoli di ogni parte coinvolta.

#### 4.1 ATTIVITÀ A CARICO DEL GESTORE

Il gestore svolge tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

La tabella seguente indica le attività svolte dalla società terza contraente riportata in tabella D1.

**Tabella D2 – Attività a carico di società terze contraenti**

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Campionamenti	semestrale	emissioni in aria - (polveri, NO <sub>x</sub> , acido solforico)	10
Analisi campioni	semestrale	emissioni in aria - (polveri, piombo, antimonio, arsenico, selenio, stagno, NO <sub>x</sub> , acido solforico)	10
Campionamenti	semestrale	emissioni diffuse - (polveri, acido solforico)	10
Analisi campioni	semestrale	emissioni diffuse - (polveri, piombo, acido solforico)	10
Campionamenti	semestrale	scarichi	10
Analisi campioni	semestrale	scarichi - (pH, piombo, solfati,)	10
Campionamenti	semestrale	acque sotterranee	10
Analisi campioni	semestrale	acque sotterranee - (pH, piombo, solfati,)	10
Misure di rumore	Biennale	Misure esterne al perimetro stabilimento	2



#### 4.2 Attività a carico dell'ente di controllo

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente di controllo individuato in tabella D1 svolge le seguenti attività.

La tabella successiva è riportata a solo scopo di esempio e si basa sull'ipotesi di un'autorizzazione della durata di 5 anni e di un piano di adeguamento della durata di un anno

**Tabella D3 – Attività a carico dell'ente di controllo**

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Monitoraggio adeguamenti	• Semestrale	• Verifica avanzamento del piano di adeguamento dell'impianto ...	2
Visita di controllo in esercizio	• Semestrale	• Tutte	10
Audit energetico	• Triennale	• Uso efficiente energia	2
Misure di rumore	• Biennale	• Misure di rumore su macchinario ...	3
Campionamenti	• Annuale	• Campionamento (inquinante x) in aria	5
Campionamenti	• Semestrale	• Campionamenti inquinanti x,y, in acqua	10
Analisi campioni	• Annuale	• Campionamento (inquinante z) in aria	
Analisi campioni	• Semestrale	• Campionamenti inquinanti l,m, in acqua	10



### 4.3 Costo del Piano a carico del gestore

Il Piano potrebbe essere completato con una successiva tabella che, sulla base della tabella D3, riassume i costi complessivi dei controlli a carico del gestore. La strutturazione della tabella sarà possibile solo dopo che il decreto tariffe sarà formalizzato, una possibile soluzione è mostrata nel seguito.

**Tabella D4 – Costo del Piano a carico del gestore**

Tipologia di intervento	Numero di interventi per anno	Costo unitario	Costo totale per anno
Campionamenti ed analisi delle emissioni in aria	2	4500	9000
Campionamenti ed analisi delle emissioni diffuse	2	2500	5000
Campionamenti ed analisi scarichi idrici	2	300	600
Campionamenti ed analisi acque sotterranee	2	200	400
Misure di rumore	1 (biennale)	1000	1000

### 5 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

I sistemi di monitoraggio e di controllo dovranno essere mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Dovranno essere utilizzati metodi di misura di riferimento per calibrare il sistema di monitoraggio secondo la tabella seguente.

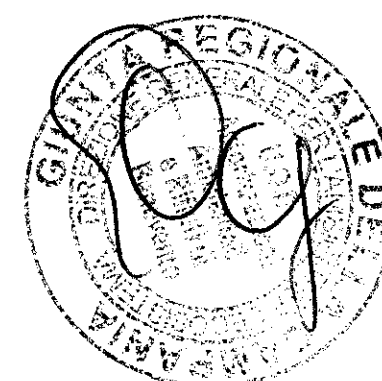
**Tabella E1 – Tabella manutenzione e calibrazione**

Tipologia di monitoraggio	Metodo di calibrazione	Frequenza di calibrazione
emissioni	taratura contatore volumetrico pompa	giornaliera

**Tabella E2 – Gestione sistemi di monitoraggio in continuo**

**Nota:** non sono presenti sistemi di monitoraggio in continuo

Sistema di monitoraggio in continuo	Metodo calibrazione (frequenza)	Sistema alternativo in caso di guasti	Metodo calibrazione sistema alternativo (frequenza)	Metodo per I.A.R. (frequenza)	Modalità di elaborazione dati	Modalità e frequenza di registrazione e trasmissione dati
-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----



## 6 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

### 6.1 - VALIDAZIONE DEI DATI

Le procedure di validazione dei dati, le procedure di identificazione e gestione di valori anomali e gli interventi previsti nel caso in cui si verificano sono descritte nel seguito.

....

### 6.2 - GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI

#### **6.2.1 - Modalità di conservazione dei dati**

I dati di monitoraggio e controllo saranno conservati, sia su supporto cartaceo che informatico, per un periodo massimo di 10 anni presso la sede dello stabilimento di Morcone

#### **6.2.2 - Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano**

I dati di monitoraggio e controllo saranno trasmessi entro 10 giorni dalla data di ricevimento delle certificazioni analitiche e saranno trasmesse per raccomandata o per posta certificata.

